

NELLE SCUOLE SI PARLA DELLE GUERRE?

Ragazzi e ragazze che discutono, ridono, parlano di verifiche, di esami, di vacanze e sport.

Invece: **un'altra guerra** nel Golfo con tutto il suo carico di barbarie e di morte.

Un'altra guerra che ha la potenzialità di infiammare l'area che va dal Pakistan al Mediterraneo e alcuni fuochi già si stanno vedendo.

Un'altra guerra che si aggiunge alla catena di conflitti che sta disgregando l'ordine mondiale.

Come al solito il meglio dello sviluppo umano è usato dai predoni imperialistici per i loro disastri. L'intelligenza artificiale tanto amata e abusata dai nostri studenti, è al servizio degli ammazzamenti mirati ma non evita la strage di bambine in una scuola elementare; già a Gaza l'algoritmo ci aveva dimostrato di avere una tara abbondante in quanto a "danni collaterali".

Le Potenze in gioco in Medio Oriente stringono la giugulare di Hormuz da cui esce il 35% del petrolio commerciato via mare, all'85% diretto in Asia. La Cina riceve dal Golfo poco meno della metà del suo fabbisogno. È vero che ha diversificato molto in questi anni e anche l'auto elettrica serve a diminuire la dipendenza. Rimane il fatto che la guerra di Trump oggi è anche una guerra contro il Dragone. Ma adesso, rispetto a 20-30 anni fa, la Cina è una superpotenza imperialista con le sue portaerei, i suoi satelliti e i suoi missili guidati dalla sua IA. Quale sarà la sua reazione?

Finora nella relazione tra America e Cina è valsa la linea di "**prepararsi al conflitto mantenendo relazioni cordiali**", una mano innanzi stringe i patti, l'altra malcelata impugna un'arma!

Sulla stampa italiana con una certa sensibilità religiosa alcuni si chiedono se era proprio necessario ammazzare l'anziano papa islamico degli sciiti per un improbabile regime change che, se riuscisse, potrebbe aprire uno scenario tipo Libia, Afghanistan, Irak o Siria con però 90 milioni di abitanti. Ma alla fine la borghesia continua a contorcersi nel suo peccato originale del primato della violenza, pensa che dalle teste mozzate sgorgino magicamente la libertà e il progresso.

Agli studenti e ai lavoratori israeliani diciamo: non fatevi rinchiudere in una nuova fallimentare Masada, razzista e nucleare. Agli studenti e ai lavoratori iraniani e arabi diciamo: non fatevi intrappolare nell'antisemitismo e nel fanatismo religioso. Il genio della proliferazione atomica è già uscito dalla bottiglia, la bomba islamica è una realtà in espansione dal Pakistan all'Arabia Saudita, con Turchia ed Egitto interessate a partecipare. Della Bomba tedesca/europea e di quella giapponese oramai si discute in termini operativi.

Gli imperialisti cercano di strumentalizzare i giovani, le ragazze e i lavoratori iraniani, cercano di mettere la loro generosa lotta contro il regime degli ayatollah impiccatori al servizio della spartizione delle sfere d'influenza. Bisogna dire basta alle manovre di tutte le classi dominanti! Dall'Ucraina a Gaza, dallo Yemen al Sudan l'unica soluzione è l'unità di tutti gli sfruttati contro tutti gli sfruttatori. Gli studenti e i lavoratori arabi, persiani, palestinesi, curdi, israeliani si devono unire contro tutti i signori della guerra e del petrolio. Così come gli studenti e i lavoratori ucraini e russi si devono unire contro gli oligarchi di Kiev e di Mosca che li mandano al macello. Da Minneapolis a Rio de Janeiro, da Parigi a Jakarta, da Pechino a Tokyo, da Delhi a Berlino i giovani e i lavoratori non si devono far trascinare dal rovinoso nazionalismo e dalle avventure micidiali dei loro governi. Più che mai è indispensabile l'internazionalismo.

RSU FLC CGIL - IIS BELLUZZI FIORAVANTI